

Cattolici contro La replica dell'Udeur: «La liquidazione è dovuta per legge». E attacca il direttore: molti i beneficiati da Clemente, quanti da lui?

Famiglia Cristiana, attacco a Mastella: dia in beneficenza l'assegno da 300mila euro

ROMA — *Famiglia Cristiana* va all'attacco. Di nuovo. Dopo Veltroni, Berlusconi e altri politici di casa nostra, ora se la prende anche con il già tartassato, nonché cattolico, Clemente Mastella. In particolare per il fatto che, nonostante abbia rinunciato a ricandidarsi, «per reinserirsi a Ceppaloni» ora prenderà «un modico assegno di 300 mila euro». Sarebbe in realtà la liquidazione di parlamentare, il tfr dovuto a chi si è fatto come lui innumerevoli legislature. «Lo chiamano "assegno di reinserimento nella vita sociale"», sottolinea scandalizzato il settimanale dei Paolini. E chiede all'ex Guardasigilli: «Non sarebbe meglio restituirli quei soldi o darli in beneficenza, come bel gesto?».

Clemente, che in questi giorni è all'estero, non risponde. Ma ci pensa il suo ufficio stampa con una nota che fa capire tutta l'irritazione

del leader dell'Udeur per essere ancora una volta il bersaglio privilegiato della critica alla classe politica: «Si tratta di una somma dovuta per legge a chi lascia l'attività parlamentare e il suo ammontare dipende, come per la liquidazione, dagli anni maturati in Parlamento». Si ricorda che ci sono molti altri politici che hanno già preso o che prenderanno una somma uguale o superiore. E si riserva una battuta «al veleno» sul passaggio che riguarda l'invito a devolvere quella cifra ai poveri: «Quanto alla beneficenza, non sappiamo se il direttore di *Famiglia Cristiana* la faccia. Certamente la fa e la continuerà a fare il senatore Mastella: ben lo sanno i suoi tanti beneficiati».

E così si apre un nuovo duello tra la rivista cattolica più letta e i politici. C'è comunque da sottoline-

are che nell'editoriale in questione le accuse non sono riservate solo a Mastella, ma ai «privilegi che godono tutti i parlamentari italiani». Il risultato è quello di un «Paese da terzo mondo con tasse scandinave». I nostri deputati, aggiunge, «guadagnano il 70 per cento in più dei loro colleghi tedeschi e il 75 per cento in più di quelli inglesi: chi chiede sacrifici ai cittadini, non può non essere credibile e non dare per primo l'esempio, altrimenti è una presa in giro». E conclude: «Di recente il cardinale Bagnasco, presidente della Cei, ha sintetizzato l'emergenza italiana con l'espressione: "il problema della spesa". Non si riferiva certo a chi, al ristorante di Montecitorio, ordina un passato di verdura con crostini a 1 euro e 80 o involtini di manzo a 4 euro e 80».

R. Zuc.